

Signor à comesso si fazi bona compagnia a' christiani, et li Consoli loro li fazino justicia, e non la fazendo, el Signor l'ha lassà in Alexandria la fazi; *tamen*, questa nova non fo creta, di la liberation di la nostra galia.

*Di Padoa, di rectori.* Zercha le occorentie de li, et mandano una relation di sopra di terra tedescha non vera, però non la scrivo.

In questa matina, introe Cai di XL sier Marco Manolesso qu. sier Marco, in luogo di sier Stefano Magno acceptò camerlengo a Brexa.

*Item*, sier Francesco Corner el consier, di sier Zorzi cavalier procurator, tolse licentia dal Principe in Colegio. Va ozi, poi disnar, via. Et volse l'intrasse, aziò stesse a expedir il caso si mena in le tre Quarantie di scrivani di le Cazude, dove lui è Consier, aziò possi meter la parte contra di loro, preso che sarà di procieder, che sarà di brieve, perchè per tutto il mexe tutti tre Consieri intra di sora. Hor da poi disnar, a hore . . . , si parti dito sier Francesco Corner, va orator al Serenissimo re di Chastiglia; suo secretario Andrea Rosso.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe e Signoria e Savii, e alditeno li avochati dil fiol dil qu. signor Bortolamio da Liviano con quelli di Zopola, per jurisdictione etc. Fo remesso a l'Avogaria per certa sententia fata in favor di dito signor Bortolamio per sier Zuan Paulo Gradenigo, *olim* luogotenente in la Patria di Friul etc.

*A dì 26, Domenega.* La matina, nulla fu da conto. Fo una letera di uno capitano spagnol, scrive a sier Andrea Gritti procurator, savio dil Consejo, è in campo di Francesco Maria, di 16. Come erano lontani mia 10 da Pexaro et vi andava col campo, dove se intendeva che il ducha Lorenzo era venuto, et era *solum* 2000 cavali, et che quelli anderiano a Rimano; sichè saria facile impresa, con altri avisi; et si oferisse con 400 fanti venir a servir la Signoria nostra. Scrive nove di Spagna, che 'l re Catholicò *omnino* anderà in Spagna.

Eri sera, fo, per Colegio, spazà corieri con li sumarii di le nove di Constantinopoli in Franza, e le letere di cambio di ducati 25 milia a Lion. *Item*, in Ingaltera e a Milan diti sumarii, et ozi a Roma e Hongaria.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato eletion dil capitano a Brexa, e tolli 4, niuno passò. Li quali non nominerò qui; ma ben scriverò, niun di quelli procurava non fono nominati. Si fa tuor sier Zuan Badoer dotor, cavalier, è orator in Franza, e sier Alvise Gradenigo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier

Domenego el cavalier, et molti altri: fossemo da 1200. Et nota. In la quarta eletion, a la voxe di Avochato per le corte, non fo publicà niuno, et questo perchè fu scritto uno et poi spegazato, ch'è cossa che mai più intravene; sichè quello ave la voxe, la perse. Et vulsi saper la causa. Intesi era stà tolto sier Lunardo Balbi qu. sier Giacomo per sier Cornelio Barbaro di sier Alvise qu. sier Zacaria cavalier procurator, e poi spegazato di ingiostro, aziò non si vedesse; ch'è contra le leze etc.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che avendosi a introdur a li consigli una sententia fata per li Sindici di Levante contra li rectori fono in l'isola di Creta, et per esser molti cazadi, siali deputà le tre Quarantie con zonta di XX Savii, et con quel più numero si potrà di questi si espedissa la dita causa; fu presa. Ave 648 di sì, 258 di no.

Fu posto, per li diti, che poi la sopradita causa, sia dà la Quarantia criminal e zivil vecchia a requisition di sier Francesco Bolani, *olim* avogador di Comun, per il caso di Zuan di Ruzier scrivani a le Cazude; et fu presa. Ave 699, 177 di no.

Fu posto, per li diti Consieri, che sia concesso licentia a sier Marco Miani podestà e capitano di Cividale di Belun, che 'l possi venir in questa terra per zoeni 20 per difender certa sua sententia intromessa per li Avogadori, *ut in ca*: 792, 170, 19.

Fo publicà, per il Canzelier grando, che sier Alvise Soranzo di sier Sebastian, qual ha tolto più di una balota al primo capello, et visto per . . . , sia cazuto a la leze; e fo mandato zoso di Gran Consejo.

*A dì 27.* La matina, nula fo da conto. Reduto le tre Quarantie per il caso di scrivani di le Cazude, parlò d. Rigo Antonio avochato, e da poi disnar parlò domino Petro di Oxonicha per Gasparin, e non compite. E nota. Domino Rigo Antonio parlò in loco di sier Alvise Badoer, qual parlava per Alvise di le Carte, et non volseno il parlasse più, ma Rigo Antonio suplisse lui con dir era inrochido; et cussi ozi diti do avochati parlono.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di Colegio et spazono do frati di San Francesco, erano in preson zà più mexi per cose di Stado, *videlicet* uno bandizà, l'altro confinà a San Francesco.

*A dì 28.* La matina, in le tre Quarantie, parlò domino Petro di Oxonicha dotor, avochato, et fo mandà le parte di procieder, et fono expediti. Steteno fino una ora da poi disnar a compir le loro condanason, sicome difusamente dirò di soto, noterò il tutto, et *maxime* quello fu preso.

*Da Milan, dil Caroldo secretario, di 24.*